



ludis iungit

Panathlon International

Club di Como

Carissimi amici soci, buon sabato.

Avete in mente la storia dell'inganno? Ma sì, dai, ve l'avrò raccontata almeno una decina di volte. Quella sera in cui i quattro "geni dei male" durante una cena carbonara allo Yacht Club Como mi chiesero la disponibilità di fare il presidente. Dopo un frugale piatto di spaghetti al pomodoro dissi proprio: "Dov'è l'inganno?". Risposta rimasta tuttora inevasa. Mi è venuto in mente il particolare qualche giorno fa, quando anche il governatore di Area 2 Lombardia, Attilio Belloli, dopo l'ennesima riunione in videoconferenza con tutti i presidenti di regione, è venuto a bussare alla porta. "Farei la prima conviviale dell'Area, un esperimento che mi intriga". Tra me e me penso: "Dov'è l'inganno?". Che comincia da lontano a palesarsi. "Mi aiuti, Edoardo?". Ecco dissiparsi i dubbi iniziali ("fregato un'altra volta", penso). "Abbiamo giusto cinque sei giorni, perché poi Sacchetti va via. Recuperami gli altri ospiti e, già che ci sei, presentala tu". A quel punto il dramma - anzi, no, la fregatura - si era consumato. C'ero dentro mani e piedi, anche stavolta.

Alla fine è andata bene. Gran serata. Grande presentazione del governatore nei confronti del nostro club, grande figurone degli ospiti "made in Como" e tutto via sul velluto. Verso quella che potremmo pensare come una finestra aperta sulla normalità. Si è poi, giustamente, deciso di chiamarla videoconferenza perché le conviviali, e voi me lo insegnate, sono un'altra cosa. Ma tant'è. Ora sappiamo che l'Area ha investito dei quattrini per la piattaforma e per un sostegno tecnico vivente. Un domani, dovesse perdurare lo stop, potremmo anche approfittarne per una cosa tutta nostra. E questo non è un male.

Intanto, dietro le quinte ma non troppo, si continua a lavorare. Il sogno, ve l'ho detto in una comunicazione in settimana, è di riuscire a organizzare, anche in scivolata o in extremis, una cosa tutta nostra. Magari frugale, a cielo aperto, sotto forma di aperitivo, di sicuro solo se convinti e in massima sicurezza. Perfino senza ospiti, se è il caso. Perché il mio progetto sarebbe quello di pescarli tra noi gli ospiti (capitale umano e aneddotico non ci mancano), una



Edoardo Ceriani
Presidente Panathlon Club Como



volta tanto, per una cosa che anche fosse tutta nostra non sarebbe un male. L'uomo in grado di trasformare i sogni in solide realtà, il presidente della commissione Eventi, al secolo Sergio Sala, so che sta già brigando e vedendo. Quindi potrei tornare anche stamattina a dormire tra due guanciali. Stessa cosa per la commissione Emergenza Covid. In settimana ho fatto un briefing (a distanza di sicurezza tra noi, un po' meno dalla pizza sul tavolo...) con il coordinatore Claudio Pecci, che è un fiume in piena, e quindi in grado di partire da subito (tanto più che a giorni radunerà i componenti stessi). E una soffiata mi porta anche a Enzo Molteni e alla sua commissione Sport paralimpici, disabilità e inclusione: mi segnalano un meeting in una delle quarte o quinte case di Enrico Dell'Acqua con un ordine del giorno all'insegna della massima operatività. Meno male che in tutto questo bailamme possiamo contare su uno di sicuro affidamento, massima serietà e comprovata (è lì da vedere) esperienza: il nostro segretario Luciano Sanavio.

Insomma, giusto il tempo di far sanificare, allargare qualche tavolo, mandar via la convocazione (eccolo, Luciano), e potremmo esserci, in un tempo non necessariamente così lontano. A meno che, anche stavolta, ci sia l'inganno e io mi riveli un po' troppo ottimista. Ma crederci costa poco.

Alla prossima, se non vi tedio. Ciao.

Edoardo

Como, 23 maggio 2020



Edoardo Ceriani
Presidente Panathlon Club Como

